Anno XXII — Sabbato 14 Gennaio 1888 — Abbonamento Postale — N. 12

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

Che c'importa la Bulgaria?

Le parole, dette un giorno cinicamente da Bismarck, che parlò della Bulgaria, come se a lui ed alla Germania non dovessero importare nulla le sorti di quel Paese e quindi di tutte le popolazioni della penisola dei Balcani, pare che sieno diventate adesso il tema comune della diplomazia europea; la quale non tiene nessun conto del Coburgo, come non ne tenne punto del Battenberg.

Ma è proprio quistione di null'altro, se non che quelle popolazioni possano avere alla loro testa un Battenberg, un Mingrelia, od un Coburgo, od un altro aspirante qualsiasi, od è indifferente se esse abbiano da rimanere indipendenti o da essere soggette alla Russia?

Non ci deve importare proprio nulla del Popolo della Bulgaria, come se l'Europa civile non avesse nessun interesse in quel paese e negli altri che lo contornano?

E' all'Europa indifferente, che la Rumenia, la Serbia, la Bulgaria, la Grecia ecc. abbiano da continuare ad essere indipendenii, o se l'uno dopo l'altro, abbiano da ingoiarsi quei Popoli ed il Bosforo, che è una delle porte orientali, i Tartari e Cosacchi della Russia? E' forse giunto il momento cui prediceva Napoleone, che l'Europa potesse diventare tutta un'appendice della Russia?

Ed il provvisorio in cui si mantiene quel Paese, che può andare soggetto a disordini, i quali provochino l'intervento della Russia ed una guerra generale come la più probabile conseguenza, è proprio da lasciarsi sussistere perchè la Bulgaria nulla vi importa?

Noi pensavamo, che quella graduata emancipazione di Popoli, che successe questo secolo nell'Europa orientale già soggetta alla Turchia, dovesse calcolarsi come un grande interesse europeo. Il progresso della civiltà in quelle regioni già soggette alla barbarie ottomana, che si sarebbe ottenuto anche mercè le facili comunicazioni moderne, i commerci e l'istruzione di quei Popoli, giovani ancora, crederemo dovesse importare a tutti gli altri e non solo ai confinanti, ed alla pace dell'Europa cui tutti invocano, pure temendo che da un momento all'altro possa essere turbata. Ma il non tenerne nessun conto, come si fa adesso, ci sembra una vera cecità della diplomazia europea, che sembra voglia chiudere appositamente gli occhi, per non vedere un pericolo che ci sovrasta a tutti.

Se invece di affettare una simile indifferenza, che poi non hanno nemmeno, le potenze che desiderano la pace si adoperassero a consultare assieme per assicurare le sorti di tutte le popolazioni danubiane e balcaniche, togliendo comunque sia un provvisorio pericoloso per tutti com'è l'attuale, avrebbero pure fatto qualcosa per quella pace cui tutti, almeno in principio d'anno, dicono di voler mantenere.

La indipendenza della Bulgaria, come quella di tutti i Principati del Danubio e della Penisola dei Balcani è davvero una quistione internazionale europea. Nessuno può dire sinceramente e ragionevolmente: Che m'importa la Bulgaria?

P. V.

L' ESPOSIZIONE ITALIANA
A LONDRA

Avevamo preso la penna in mano per scrivere un articolo sulla *Esposizione italiana a Londra*, la quale, secondo noi è una di quelle dei prodotti italiani che possono più giovare ai nostri produttori, appunto per il suo carattere speciale e perchè tenendosi nel primo mercato del mondo può meglio servire a far conoscere quello cui l'Italia può vendere agli altri e scambiare con loro.

Torneremo forse su questo soggetto delle esposizioni per mostrare quali sono quelle che possono tornare più utili al nostro paese ora che è incamminato sulla via dei progressi economici, ma avendo letto nella *Gazzetta Piemontese* il discorso del suo promotore l'inglese Witley, tenuto presso la Camera di commercio di Torino, crediamo di non poter fare nulla di meglio che presentare ai nostri lettori le parole di un uomo così benevolo all'Italia e pronto a renderle giustizia ed a giovarle.

Ecco adunque il suo discorso:

« L'Italia deve a Torino eterna gratitudine per aver dato esempio come, col lavoro, una nazione possa risorgere.

Dacchè io sono arrivato in questa magnifica città, ho vagheggiato un sogno! Quello di trasformare le Scuole di guerra, che qui si trovano, in tante grandi scuole d'industria e di commercio; ma siccome il ministro della guerra, forse, non permetterebbe di rendere realtà il mio sogno, bisogna contentarci, per quest'anno, colla... invasione... pacifica dell'Inghilterra.

Un'Esposizione *puramente italiana* nel più gran mercato del mondo, sarà un nuovo cemento per l'unità, indipendenza e grandezza del paese.

Io sottolineo « *puramente italiana*, » perchè sono dell'avviso che le Esposizioni internazionali non sono, adesso, di tanto vantaggio agli espositori quanto lo erano prima: benchè lo siano per la città dove sono tenute.

L'Italia è ricca, ma a me pare che il danaro dorme troppo nelle Banche.

Perchè? si domanda. Rispondo: perchè manca l'associazione del capitale e l'*iniziativa privata*.

Correrei pericolo di annoiare se mi dilungassi su questo tema; ma ho provato tante volte in Inghilterra ed in America quanto grande sia la potenza dell'iniziativa privata.

Quando, però, quest'iniziativa è quella di porgere la mano, nella vecchia città di Londra, ai rappresentanti dell'Italia rinata, dicendo loro: «Siate i benvenuti, cari fratelli del più bel paese del mondo!...» allora non è più soltanto buona e legittima — l'iniziativa — è un vero entusiasmo che ci guida, che ci sostiene. Ebbene, o signori, io ho la fortuna d'essere conquiso da questo sentimento d'entusiasmo per questo glorioso paese, e per la nostra nobile intrapresa! e se qualche cosa mi sarà dato di fare per aggiungere un atomo alla grandezza di questa Italia, che amo e stimo, che possa fruttarmi un sorriso di soddisfazione ed una viva stretta di mano da un italiano, a me basterà; e ne andrò superbo!

Diciassette volte io sono venuto in Italia, e diciassette volte l'ho dovuta lasciare perchè i miei doveri mi chiamavano altrove. Ma quando l'Esposizione italiana sarà riuscita bella e brillante, voglio prendermi un po' di riposo, e verrò a goderlo in Italia, colla mia famiglia, perchè io sono innamorato di questo paese, e la mia famiglia l'ama anch'essa. Intanto ho mandato mio figlio unico, l'anno scorso, alla Scuola agraria di Pisa.

Senza un grano di quell'entusiasmo che sento nel cuore non si fa nulla di buono, se l'impresa è grande; e per me l'organizzare l'Esposizione Italiana a Londra non è soltanto impresa grande, è proprio l'*opus magnum* della mia vita!

Il successo che ha ottenuto l'Esposizione americana a Londra, l'anno scorso, è dovuto interamente all'entusiasmo, e questo successo è stato tale, che appena l'Esposizione fu aperta, ecco che dai Tedeschi, dai Russi, e dagli Spagnuoli ricevemmo domande e preghiere di organizzare per loro una Esposizione nazionale per far seguito in quest'anno a quella degli Americani. I Tedeschi, gli Spagnuoli e i Russi capirono subito che un'Esposizione nazionale d'un paese nella metropoli del mondo era un'idea talmente pratica, benchè nuova nell'istoria delle Esposizioni, che meritava di essere messa in pratica. Ma già molto prima io m'ero deciso a raccomandare ai miei colleghi, nel caso di successo dell'Esposizione americana, di dare all'Italia non soltante la preferenza per la seconda e probabilmente ultima Esposizione, nei nostri locali, ma di concedere eziandio gratuitamente lo spazio agli Italiani, come non si fece agli americani, che dovettero pagarlo.

E perchè si parla di finanza, voglio aggiungere che i nostri locali ci hanno costato molti milioni di lire, che gli espositori hanno anche il vantaggio della nostra amministrazione, la quale, durante il periodo dell'Esposizione, ci costò circa 50,000 lire alla settimana, che, di più, per adattare questi locali, per erigerne altri, e per le nostre spese d'organizzazione, noi spenderemo, forse un altro milione di lire prima dell'apertura dell'Esposizione.

Proprietarie del terreno, che si estende per più di 100,000 metri quadrati, sono alcune delle nostre più grandi Compagnie di strade ferrate, che riprenderanno possesso delle aree il 31 dicembre di quest'anno, e forse vi costruiranno una nuova strada ferrata. L'Esposizione è situata nella più bella e più centrale parte di Londra, cioè a Kensington.

E' stato calcolato che dieci milioni di persone possano giornalmente con un'ora di strada ferrata recarsi e tornare dall'Esposizione.

Abbiamo fatto un contratto colle strade ferrate principali d'Inghilterra, per il quale queste hanno un interesse diretto nel successo dell'Esposizione e ci danno in tutte le loro stazioni di strade ferrate la pubblicità *gratis*. E' bene aggiungere che tutte queste strade ferrate porteranno i visitatori direttamente ad una delle tre stazioni ferroviarie dell'Esposizione stessa. Non sono soltanto gli abitanti ordinari di Londra che dimorano intorno all'Esposizione e che vi si possono facilmente recare, ma i compratori delle più *grandi ditte* commerciali del mondo hanno, anch'essi, stabile dimora a Londra. Di più, vi affluiscono d'ogni parte centinaia di migliaia di *touristes* ricchissimi, e siccome non c'è altra Esposizione a Londra quest'anno, verranno a far conoscenza di quella d'Italia.

Il 31 ottobre scorso il presidente del Consiglio on. Crispi, in una sua relazione, con un fino istinto intuitivo, ha dimostrato di comprendere di quale immensa utilità un'Esposizione puramente italiana a Londra potrebbe essere per il suo paese. Mi ha fatto l'onore d'indirizzarmi una lettera piena di simpatia e d'incoraggiamento per la riuscita della nostra bella intrapresa.

Quando mi sono recato alla capitale ho chiesto un'udienza all'on. Crispi per esprimergli la mia riconoscenza per le sue parole; nella conferenza che ebbi secolui potei apprezzare la larghezza di vedute del ministro italiano e capire perchè il gran Mentore della Germania abbia preferito conferire con lui su cose di politica da cui dipendeva forse la vita o la morte di migliaia di persone in Europa, piuttosto che con qualunque altro uomo di Stato.

Il capo del Ministero italiano, accolta la mia richiesta perchè fosse accordato trasporto libero fino a Londra per gli espositori, mi ha anche assicurato che era desiderio del suo Governo di non patrocinare soltanto questa prima Esposizione puramente italiana da tenersi fuori d'Italia, ma bensì di contribuire anche al successo di essa; mi disse altresì di pregare il presidente effettivo del nostro Comitato di Roma, l'onor. Ruggero Bonghi, di recarsi da lui per combinare circa il concorso governativo.

Collo spazio concesso gratuitamente e col trasporto pure gratuito delle opere d'arte e degli oggetti d'arte, si può sperare d'avere un'Esposizione veramente degna d'Italia.

Per quel che riguarda i prodotti alimentari ed i vini, io posso già fin d'ora annunciare che sarà una Mostra splendida.

A Roma, Milano, Napoli, Genova, Venezia, Firenze, Palermo ed in altre città le Camere di commercio ed i Comitati costituiti hanno già scelti molti espositori di prim'ordine.

Se mai v'ha persona indecisa ancora di esporre quest'anno le cose sue a Londra, piuttosto che a Bruxelles, a Glasgow od a Vienna — e si rammarichi di non poter mandare a più di una di queste Esposizioni — — bisogna che segua l'esempio di molte altre persone che hanno già capito quanto l'occasione dell'Esposizione a Londra sia unica e quanto più importante per loro sarà il mercato di di Londra, di quelli di tutte le altre sopradette città insieme.

Abbiamo ottenuto dal Governo inglese il permesso di esporre un trofeo d'armi e di materiale da guerra italiani, anzi il Governo inglese ci ha offerto un numero sufficiente di soldati, scelti dal Corpo del genio reale, per togliere dalle casse e mettere in ordine tutte le armi, ecc. che saranno inviate. Io ne faccio menzione in quest'occasione soltanto per esprimere la confidenza che ho, cioè che se mai questi terribili istrumenti saranno usati, sono certo che anche in guerra quei medesimi soldati inglesi si troveranno accanto ai loro amici, cioè agli italiani, che faranno uso delle armi vedute all'Esposizione italiana di Londra.

Nessun paese d'Europa ispira all'Inghilterra una amicizia così sincera e così disinteressata quanto l'Italia! e nessuna nazione è più degna di questa sincera amicizia.

Abbiamo ammirato, da tanti anni, il suo nobile coraggio e quello dei suoi Sovrani. Per i Sovrani d'Italia l'« Avanti Savoia » non è soltanto un grido di guerra, *come lo sanno bene i colerosi ed i colpiti del terremoto!* e deve essere anche la parola d'ordine per quell'invasione pacifica che l'Italia farà fra pochi mesi a Londra.

In Inghilterra i miei compatrioti vogliono anch'essi contribuire al nostro successo, e dalle più grandi e ricche famiglie della Gran Bretagna avremo un trofeo dei più preziosi oggetti italiani da esse posseduti.

Ciò che io desidero avere dall'Italia, per la sua Esposizione a Londra, è uno scelto e completo quadro in miniatura del paese *come è!* della sua vita *attuale!* delle sue industrie, del suo commercio, delle sue arti, tali e quali esistono in questo momento.

Migliaia di stranieri visitano ogni anno l'Italia; però la grande maggioranza di quelli che non viaggiano — e si contano a milioni — conservano tuttavia pregiudizi e idee storte sopra l'Italia e gl'italiani.

Costoro sembrano non essere edotti dell'immenso lavoro di rigenerazione che venne fatto da che si è compiuta l'unificazione di questo bello ed importante paese, e quale estensione hanno preso, quale aumento hanno assunto le sue industrie artistiche e commerciali. L'Italia è oggi una delle più prospere nazioni d'Europa; le sue risorse divengono di giorno in giorno meglio conosciute ed apprezzate, ed una Esposizione di queste risorse, come quella da me progettata, riescirà non soltanto di grande utilità all'Italia stessa, ma a coloro eziandio che verranno da tutte le parti del mondo a visitare l'Esposizione esclusivamente nazionale che l'Italia si accinge a fare di là dei confini del proprio territorio.

Se mi si domandasse quale è il paese che ha fatto maggiori progressi dall'Esposizione del 1851 in qua, risponderei, naturalmente, gli Stati Uniti d'America. Ma subito dopo gli Stati Uniti, risponderei, senza esitare, l'Italia. Parmi quindi che il far seguire l'Esposizione degli Stati Uniti d'America da una Esposizione dell'Italia Unita, sia semplicemente seguire il corso naturale degli avvenimenti.

Milioni e milioni di persone in Inghilterra, e che visitano l'Inghilterra, non hanno idea del come si viva in Italia, nè come questa nazione sia divenuta potenza di prim'ordine.

L'Italia è una miniera d'insegnamento per gli stranieri. A mio avviso nessun'altra nazione potrebbe fornire maggior copia di oggetti interessanti per una Esposizione.

Nè ciò deve recar meraviglia allorchè pensiamo che la patria dei Cesari è anche la patria di Dante, di Galileo, di Michelangelo, di Raffaello, di Benvenuto Cellini, di Giotto, ecc.

Per l'Esposizione americana (ch'io ebbi l'onore d'aiutare ad organizzare) venne costituito un Comitato di ricevimento, composto dei più grandi personaggi inglesi.

Si sta costituendo un Comitato altrettanto influente per dare il benvenuto agli italiani che prenderanno parte alla prima Esposizione esclusivamente italiana che abbia avuto luogo oltre ai confini della Penisola!. Ed io rispondo della sincera cordialità dei miei compatriotti, in un'occasione tanto interessante e unica nell'istoria dei due paesi!

L'ITALIA IN AFRICA

Le armi degli abissini.

Da uno studio militare del *Piccolo* di Napoli sulle armi degli abissini togliamo i seguenti cenni:

« La lancia *Toor*, e nell'idioma dei Galla *Uaruna*, vocaboli che valgono *lancia e guerra* è diversissima nelle varie regioni. Ha la lunghezza ordinaria di metri 2.25, la cui lama piatta, affusolata, tagliente, appuntita scannellata per tutta la sua lunghezza, giunge fino agli ottanta centimetri. E assicurata saldamente all'asta, o di legno comune, o di bambù, tutta filettata di spirali di filo di rame, se quella d'un capo. E' sempre munita al calcio, di cerchietti di ferro o di piombo, per equilibrarne il peso del maneggio. Molta predilezione hano gli abissini, specialmente i Galla, per quest'arma terribile, che preferiscono al fucile medesimo. Ed eglino la maneggiano, in vero, con meravigliosa destrezza, i cavalieri specialmente che, lentate le briglie al loro cavallo, lanciandolo alla corsa, la scagliano con mirabile precisione, alla distanza di più che trenta metri.

In tempo di pace la lancia, coperta d'un fodero di pelle rossa, con lo scudo, viene appesa alle pareti della capanna, di dove non si stacca se non per nuovo grido di guerra.

La sciabola *Guradiè*, che non va confusa con la spada *Saif*, dritta ma poco in uso, è di ferro o d'acciaio, a due tagli, più o meno ricurva, onde possa ferire, dicono, anche di sghembo dietro lo scudo. Talora, come zagaglia, l'avventano al nemico.

La lunghezza della lama è di novanta centimetri perfino, non oltre i cinque la larghezza.

L'elsa è, generalmente, di corno di bufalo o di rinoceronte; e la lama, o ribadita sopra una placca di ferro, se di un semplice soldato, o sopra un disco d'argento, se persona, per grado o ricchezza, ragguardevole. La guaina poi è di cuoio rosso con finissimi lavori di filigrana, con frange e campanelluzzi pendenti, come quelle d'un ras, a mo' d'esempio, meno adorna, se degli altri dignitari; di pelle di bue, infine, se di un semplice soldato. In antico cotesta guaina era assai ricurva, più lunga molto della spada; più d'impaccio al soldato, che d'altro; ma fu da Teodoro ridotta alle proporzioni regolari.

La sciabola e la spada usano portare sospesa al destro fianco, affinchè il maneggio dello scudo, sulla sinistra, sia libero. Quindi sogliono montare da destra a cavallo.

I soldati, a piedi o a cavallo, hanno tutti un pesante scudo, per difesa contro ai colpi di sciabola e di lancia. E' di forma circolare d'ordinario, del diametro di sessanta centimetri, più o meno convesso, più o meno rilevato nel centro, di pelle di bufalo, d'ippopotamo o di rinoceronte; qualche volta tutto ricoperto di velluto azzurro o rosso, i fregi di quest'arma di difesa sono o le artistiche scanalature, i ghirigori, le righe tortuose di chiovelli, ondulate a zig-zag, le placche d'argento, i lavori in filigrana d'oro, o

solo una striscia di pelle di montone col suo vello che ricade penzoloni, presso alla quale, una correggia lanceolata, siccome l'altra, ma più lunga, tutta intarsiata di fregi, di chiovi o bottoni dalla larga capocchia, o laminette di ottone.

Il pregio artistico degli antichi scudi, in comparazione di quei d'oggi, più disadorni, meno comuni, ne dice come l'uso di questa arma vada, fra gli abissini, ogni dì più decadendo.

Di fucili havvi una varietà notevolissima; da quelli di grandi dimensioni, che si devono appoggiare, per far fuoco, sopra una forca di legno: dai fucili a pietra focaia a miccia, ai Remington, ai Martini, ai Wetterly a retrocarica. E ve n'ha di portati dai portoghesi nel 1531, o tolti agli arabi; di comprati, con iscambio di merci, da una od altra carovana. Qualche centinaio fu regalato dai capi delle varie spedizioni europee. Il Negus ebbe dagli inglesi, al finire della campagna del 1867, i vecchi fucili del 3 e 25 reggimento delle milizie inglesi delle Indie, 6 mortai, 6 obici, 725 moschetti e 130 altri fucili con grande quantità di munizioni, e tutti i finimenti dei cavalli e gli attrezzi di artiglieria. Molti vennero a mano anche del Negus nelle giornate di Gura e Gudda-Guddi contro gli egiziani, e furono ben 20 mila Remington, oltre quelli tolti ai nostri a Dogali. Le quali armi, con moltissime rivoltelle, prese in guerra, o altrimenti acquistate, sono ripartite tra i migliori.

Per la qual cosa è raro oggidì che il soldato non abbia il suo buon fucile, del quale non teme più, siccome ai tempi di re Teodoro, la detonazione, quando, per la imperizia sua, o per la pochissima perfezione dell'arme, gittava via, appena esploso il primo colpo, il suo fucile, per dare di piglio alla lancia.

I tiratori, armati di fucili *vestiti di fuoco* siccome dicono, formano un corpo di soldati a cavallo. Compendiano come la storia delle armature; perchè accanto alla lancia, allo scudo, portano la nuova arme. E col fucile, bene intendesi, la cartucciera *Kàr-tùs-bièt* con fregi di argento o rame di fuori, con iscompartimenti di cannelli dentro. Si porta legata al cinto.

Di polvere e munizioni da guerra sono costretti provvedersi o dalle carovane, o direttamente sugli scali del Mar Rosso: imperocchè nulla di buono è la polvere ch'eglino fabbricano delle loro solfatare, nè sono capaci di fabbricare cartucce. Solo possono servirsi a mo'di proiettili, pei fucili antichi, di certe laminette di ferro battuto o di cilindri di schisto, cui danno la forma che vogliono, per mezzo del fregamento con pietre più dure.

Gli abissini hanno pure cannoni; forse 15 di sistema Krupp, tolti agli egiziani, ed altri di assai poco conto. »

Roma 13. Si ritiene generalmente che gli abissini non si opporranno alla rioccupazione di Saati.

Si assicura che il re Menelik ha mandato un inviato speciale al Negus, per spiegargli la natura dei suoi rapporti verso l'Italia e per proporgli di farsi mediatore di pace fra l'Italia e l'Abissinia. Si ignora il risultato di questa pratica.

Si ritengono inesatte le notizie sulle forze degli abissini e inesatte quelle che riguardano i loro movimenti.

La regina dei Vollogalla e Ras Nikal, invece che cooperatori volontari del Negus, sarebbero ostaggio di garanzia nelle sue mani per la fedeltà delle loro tribù, che sono al servizio del Negus stesso.

— Si ha da Massaua che Ras Area Salassi, figlio del Negus, comanda la colonna in marcia verso Senafè.

Si ebbero a verificare alcuni casi di tifo fra i soldati.

Massaua 13. Il piroscafo *Florio* è partito con 2 ufficiali, 27 soldati, 108 operai rimpatrianti.

Dicesi che il Negus stia facendosi costruire una casa a Gura; questo dimostrerebbe in lui l'intenzione di rimanere lungamente nell'Hamasen.

— Il generale di San Marzano telegrafa oggi che i malati all'ospedale sono 375 — la temperatura è da 24 a 26 centigradi.

Telegrafano da Massaua al giornale l'*Esercito*:

Persona amica, giunta dall'Abissinia, riferisce che gli abissini armati ascendono complessivamente a centomila, di cui 40 mila con fucili a retrocarica di diverso modello, 20 mila con vecchi fucili ad avancarica e 40 mila con lancia e scudo.

Questa persona si disse convinta che gli abissini prima o poi ci attaccheranno anche se ci limitassimo all'occupazione di Saati.

Non vide cannoni, ma alcune mitragliere, le munizioni, di cui sono provvisti gli abissini, non sono molte.

Notate che non si tratta di soldati sotto le armi, come si potrebbe supporre da questo telegramma; ma di quanti soldati armati può disporre il Negus, qualora facesse un appello in tutto il paese.

Massaua 12. Qui a Massaua rimangono di presidio cinque battaglioni. Le truppe che sono avanti in linea di combattimento, sono calcolate in nove mila fucili.

Ogni giorno dei reparti di cavalleria perlustrano il terreno fino a Saati.

Le ricognizioni che si fanno con la diligenza e colle precauzioni maggiori possibili, si spingono fino ad Ailet. Ma finora non si trova alcuno.

Domani, uno squadrone di cacciatori, per facilitare il servizio, accamperà più innanzi.

— Sono morti una trentina di quadrupedi di tifo petecchiale. Ora il morbo è in diminuzione.

(Corriere della Sera)

Milano 13. La *Perseveranza* dice che il pastore abissino arrestato ieri in Africa ai nostri avamposti, sia un vescovo!

Catastrofe a Lavis nel Trentino

Scrive il *Raccoglitore* di Rovereto:

Questa mattina un primo dispaccio in data di ieri notte (12) ci dava questa triste notizia:

« Oggi ultimo giorno missioni giubilari, fra la gente raccolta in chiesa nacque un panico orrendo, quindi fuga precipitosa.

« Si deplorano alcuni morti e molti feriti. »

Ad ore 12[30 avemmo quest'altro dispaccio:

« Morti 5, feriti gravi 16, leggermente 50 in causa panico ingiustificato. »

Ecco ora alcuni particolari, su questo doloroso avvenimento.

Chiudevasi ieri sull'imbrunire la predicazione, quando una ragazza colpita da epilessia, a cui andava soggetta, emise delle grida incomposte.

Altri risposero col chiedere — acqua — e i più lontani, scambiandone il significato e credendo si trattasse di un incendio, si precipitavano verso l'uscita, più che altro angusta e resa malagevole da una lunga gradinata che dalla chiesa mette sulla contrada.

La folla impazzita dal terrore fece ressa; qualcuno cadde, e la folla vi passò sopra inorridita ma inesorabilmente sospinta. Da cui la catastrofe per cui oggi la borgata di Lavis veste a gramaglia.

Chiudiamo questo funebre cenno col nome dei cinque disgraziati che hanno dovuto soccombere:

Davide Jachemet; G. Cagliari; Filippo Luterotti; Augusto Segatta; L. Pasolli.

I cani non furono avvelenati

San Remo 12. La notizia pubblicata da alcuni giornali di Berlino che una mano ignota abbia avvelenati i cani prediletti dal Principe imperiale di Germania è assolutamente insussistente. A nessuno poteva venire in mente di commettere tale atto di insulso dispetto al nostro amato ospite.

Concorso d'ingegneri

Nel concorso a 45 posti d'ingegneri di prima classe nel personale tecnico di finanza sostennero gli esami scritti 65 candidati; 50 furono ammessi all'esame orale; dichiarati idonei 38, dei quali i primi 23 entreranno subito in pianta, gli altri man mano che vi saranno posti liberi.

Cose ferroviarie

Finite le conferenze tra la Società Adriatica, Mediterranea e Sicula e il Governo per proporre le somme occorrenti pel materiale, fu stabilito in massima l'accordo sulla somma complessiva delle tre Reti oltre venti milioni.

LA FAME NEL MONTENEGRO

Telegrafano al *Matin* che a Vienna giungono notizie strazianti da Cettigne. Una carestia spaventevole regna in alcuni distretti del Montenegro. Tremila persone sono senza mezzi d'esistenza.

L'imperatore di Russia inviò da Odessa una nave carica di grano per i bisognosi, ma il soccorso non era ancor giunto ai primi di gennaio.

Tutte le misure prese dal governo e dalla popolazione per venire in aiuto agli indigenti sono insufficienti, per il gran numero di miserabili da soccorrere.

Gl'industriali dell'alta Italia a Roma

Una rappresentanza delle industrie tessili dell'alta Italia — composta dei signori Borghi, Brambilla, Cantoni ed Amman — è partita da Milano per Roma, per difendere gl'interessi dei nostri industriali in occasione delle tariffe convenzionali che si stanno trattando co' delegati francesi.

Corre voce infatti che forti influenze si agitino per ottenere dal nostro Governo grosse concessioni su alcuni articoli tessili, della tariffa generale approvata nel luglio scorso. Tali concessioni avrebbero naturalmente un riverbero anche nelle nostre relazioni commerciali con gli altri Stati che fruiscono del trattamento della « nazione più favorita ». *(Corr. della sera).*

Un'enciclica

Il *Fanfulla* annuncia con riserva che il Papa prepari un'Enciclica a tutti i Vescovi dell'orbe cattolico, dicente che lo Stato e la Chiesa dovrebbero lavorare concordi pel bene dell'Italia.

Il palazzo del Parlamento

La settimana prossima, presieduta da Crispi, si radunerà la Commissione reale pel palazzo del Parlamento. Avendo una Società offerto l'area per spostare la stazione di Termini, si avrebbero gratuitamente i quarantamila metri quadrati occorrenti, fabbricando il palazzo dove sorge ora la stazione.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

13 gennaio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare millim.	756.0	750.3	757.1	756.4
Umidità relativa	59	54	41	25
Stato del cielo	misto	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. . .	—	—	—	
Vento (direz.	SW	W	—	E
Vento (vel.k.	4	11	0	9
Term. cent.	2.1	4.5	0.1	2.3

Temperatura { massima 5.1 / minima —1.6

Temperatura minima all'aperto —2.1

Minima esterna nella notte 13-14 —8.1

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 13 gennaio.

In Europa pressione leggermente bassa intorno alla Grecia e Russia a sud, elevata altrove, Kiew 760, Flessinga 780, Arcangelo 784.

In Italia nelle 24 ore barometro alquanto disceso, venti da abbastanza forti a forti settentrionali, qualche nevicata sul versante Adriatico, nebbie al nord, temperatura sempre bassa, gelate e brinate.

Stamane cielo sereno sul versante Tirrenico, anche nevoso sul versante Adriatico, venti generalmente forti del primo quadrante sul versante Adriatico.

Barometro 768 a nord, 765 a Genova, Roma, Foggia, Lesina, 762 costa jonica. Mare agitato costa Adriatica.

Probabilità: Venti forti del I quadrante, cielo generalmente sereno sull'Italia superiore, nuvoloso con qualche pioggia e nevicata al sud, temperatura sempre bassa ovunque con gelate e brinate. Mare agitato coste orientali.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Società friulana dei Reduci dalle Patrie Battaglie. Mercordì 18 gennaio corr. alle ore 7 pom., in un'aula del R. Istituto Tecnico, il Socio cav. prof. Pietro Bonini, terrà un discorso, sul tema: *La Letteratura della Rivoluzione*, a totale profitto del Sodalizio.

I Soci e gli altri cittadini sono pregati d'intervenire a questa conferenza in cui, allo scopo di ricordare come e quanto le Lettere abbiano contribuito alla Rivoluzione Italiana, si unisce quello di un vantaggio materiale ai Reduci e Veterani disagiati.

I biglietti d'ingresso si possono acquistare al prezzo di cent. 50 presso la Sede Sociale, piazza dei Grani, e presso la Ditte Gambierasi e Bardusco; per gli studenti il biglietto costerà cent. 25,

Udine, 14 gennaio 1888.

Il Pres., Giusto Muratti.

Pro Patria. Dall'egregio scrittore e poeta friulano, che ebbe nascita a Gorizia, riceviamo da Milano la seguente scheda circolare:

Ad eccitamento di egregi compatriotti ed illustri conterranei e comprovinciali, Adriano Della Rocca pubblicherà il suo **Materno Nido**, volume di poesie patrie e famigliari, dedicandone l'intiero ricavo ai « Pro Patria ».

Il prezzo per i sottoscrittori sarà di lire *due* per copia.

Si fa caldo appello alla stampa liberale di Trieste, Trento, Istria, Gorizia e Dalmazia, nonchè a quella del Regno, perchè voglia appoggiare l'opera patria, pubblicando la presente circolare, aprendo la sottoscrizione nelle proprie colonne, e ritirando i contributi dai sottoscrittori verso ricevuta.

Quanti amano la patria non vorranno certo negare il loro nome, non tanto all'opera, quanto per il santo scopo a cui mira.

Noi crediamo, che visto che l'invito viene da un distinto compatriotta che è professore a Lodi, e lo scopo della sua pubblicazione, anche nel nostro *Friuli* ci saranno molti soscrittori.

La *Redazione del Giornale di Udine* riceverà le soscrizioni, come è accennato nella circolare, e ne mandera l'importo all'egregio autore,

P. V.

Viglietti dispensa visite. pel capo d'anno 1888 a favore della Congregazione di Carità. IV° elenco degli acquirenti:

Nodari Sante	N. 1
Colloredo march. Paolo	2
Sabadini Valentino	1
Fornera cav. dott. Cesare	1
Volpe cav. Antonio	2
Borghi Luigi	1

I viglietti si vendono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso la libreria Gambierasi.

Le memorie di Garibaldi. Come abbiamo annunziato la stampa di questo importante libro viene fatta sopra una copia del manoscritto autentico del Generale, che viene conservato da Adriano Lemmi.

Sappiamo che presso la nostra Società dei Reduci, si sono già iscritti diversi cospiqui cittadini per l'acquisto dell'opera.

Le ulteriori sottoscrizioni si continuano a ricevere presso l'ufficio della suddetta Società, ogni sera dalle 6 alle 7. Il libro costa lire 3.

Le tariffe sui dazi doganali. Chi desiderasse fare acquisto della nuova tariffa e relativi registri dei generi soggetti ai dazi doganali si rivolga alla Tipografia Eredi Botta in Roma.

Le miserie della beneficenza odierna.

(Continuaz. e fine V. n. 11).

Gli Istituti che dovrebbero fruire il prodotto ricavabile dagli abolitori delle regalie, sarebbero: la Congregazione di carità, l'orfanatrofio Tomadini, i Giardini d'infanzia, la Società dei reduci, le Scuole professionali, ecc.

Circa alla Congregazione di carità, in un mio opuscolo edito nel 1880, ho procurato ventilare la questione, se in virtù di questo nuovo trovato della scienza sociale, l'umanità ne abbia, o meno, avvantaggiato. Poche centinaia di lire versate in più nella cassa della Congregazione, è certo che non valgono a trasformare i molti tapini in altrettanti esseri felici. Vi saranno sempre famiglie sussidiate col miserabile assegno di dieci o cinque lire mensili, individui soccorsi con la meschinità di cinque o tre lire ed anche meno; il che è una crudele ironia, pensando che la moderna iattanza vorrebbe far credere di beneficare per trenta giorni con quell'obolo che basterebbe appena per due. L'amministrazione è in piena regola, la contabilità è esatta. I proventi annuali dell'Istituto ammontano a tanto, il numero dei sovvenuti è determinato; i quoti ad ognuno distribuiti debbono quindi raggiungere la cifra totale corrispondente alle finanze dell'Istituto. Infine dell'anno le entrate e le uscite mirabilmente si pareggiano, senza poi badare se i soccorsi sieno in relazione ai più stretti bisogni dei beneficati.

La civiltà ha spazzate le vie di mendicanti; e se l'uomo di cuore profondamente si rattrista gettando l'occhio nei tuguri ove la fame, il freddo, il sucidume, dimezzano le vite ivi sepolte, gli apostoli della civiltà proclamano il trionfo delle grandi idee del secolo e la marcia vittoriosa del progresso!

L'asilo Tomadini procede alla meglio, ai nostri giorni, in cui abbiamo uomini benemeriti, ma non abbiamo un uomo, la cui povertà e modestia sapevano trovar modo di alimentare tanti orfanelli più di quanto lo sappiano tutti i Comitati che ora si organizzano al medesimo scopo; ai giorni nostri, in cui non abbiamo un pubblico capace di comprendere e di secondare la carità di quell'uomo, quand'anche esistesse!

I Giardini d'infanzia e le Scuole gratuite a beneficio del popolo, veramente dovrebbero ripetere i mezzi di sussistenza da altre fonti, che non son quelle ormai inaridite a cui oggi si vorrebbe attingere: in ogni modo, la pubblica istruzione non è mai abbastanza favoreggiata; almeno fino al punto in cui non si possa dire, con tutto fondamento, che la istruzione troppo intensa ed estesa produca un aumento d'individui spostati, vale a dire, infelici.

Si presenta da ultimo la falange dei Reduci dalle patrie battaglie, che annovera alcuni di essi ormai vecchi ed impoveriti per subite perdite a scopo patriottico, per interrotti studi, per isviamento dal sentiero degli impieghi, delle arti e delle industrie; e benemeriti, in qualunque modo, per l'ardimento che li trasse sul teatro in cui dibattevansi le sorti della nazionale indipendenza. Questi venerandi superstiti ai tanti martiri della libertà, qualora si trovino derelitti e sofferenti per indipendenza, meritano efficaci soccorsi anche da quelli che in posizione agiata e gaudente ora profittano dei vantaggi politici e sociali in parte ad essi dovuti.

Vengano pure da ogni lato opportuni sussidi per essi, fuorchè da origini per le quali abbiamo a risentirne umiliazione.

Ammesso pure che le odierne contribuzioni degli esercenti dàssero risultati non disprezzabili, sappiamo già come vanno a finire simili provvidenze. Quando nei primi tempi del nostro riscatto trattavasi sostenere la neonata Congregazione di carità, furono invitati i cittadini a cooperarvi il più che potevano, o per lo meno a largire quel tanto che in via approssimativa dispensavano per lo innanzi ai poveri. Dalle quindici e più mila lire che nei primi anni essi contribuirono, le offerte andarono poi decrescendo a segno di ridursi a zero. Così la carità spontanea, fuorviata e paralizzata dalla carità ufficiale, cessò di esistere senza profitto di quest'ultima, e quindi a danno del povero. Non vorrei che simile destino toccasse agli Istituti, che ora fanno assegnamento sui frutti avvenire delle abolite regalie. Lo spostamento degli autori del beneficio e di coloro che lo usufruiscono, può agevolmente produrre la sparizione degli uni e degli altri dal campo della beneficenza; e questa può ridursi ad una larva, appunto come poc'anzi abbiamo veduto.

Del resto, se si vuol dottoreggiare, che oggi il buon senso ha fatto cammino, che certi sistemi vecchi non hanno più ragione di esistere, che ottima cosa è lo sradicare gli antichi pregiudizi, bisogna prima saper conoscere qual sia il vero buon senso, quali sieno i vecchi sistemi da proscriversi e quali i nuovi da surrogarsi, quali sieno gli antichi pregiudizi che meritano estirpati più di quelli che abbiamo veduto radicarsi ai nostri giorni.

Udine, 12 gennaio 1888.

F. B.

Esperimenti di luce elettrica. Ieri sera il nostro concittadino Arturo Malignani, dopo di aver ottenuto il permesso dal locale Municipio, fece l'esperimento di luce elettrica, sui due fanali della scalinata centrale della Piazza Vittorio Emanuele.

L'esperimento riuscì benissimo, ottenendo il pieno plauso dei passanti, che si fermavano a contemplare la bellezza e la vivacità della luce oltremodo regolare e tranquilla. C'era, e bisogna pur dirlo, molta ma molta differenza coi fanali a gaz, la di cui luce pareva debolissima, in confronto delle due lampade Malignani.

E' da notarsi che l'esperimento lo si fece all'insaputa dell'Impresa del gaz, e ciò per ragioni facili a capirsi.

La pulizia ad Udine. È a tutti noto come la nostra città sia posta fra le prime del Regno per la pulitezza e per l'igiene; e questo certamente torna a lode del nostro Municipio.

Vi sono però ancora certi incomodi che sarebbe cosa opportuna fossero tolti di mezzo. Ad esempio, non si potrebbe fare in modo che gli spazzini comunali, come si usa in moltissime città, pulissero tutte le vie prima che esse fossero frequentate dai cittadini, i quali sono costretti ad ingoiare (certamente poco volentieri) la polvere sollevata durante l'intero giorno? E non si potrebbe far conoscere, a certe famiglie, le saggie disposizioni municipali, le quali impediscono di gettare sulla pubblica via dei cumoli di spazzature che sono tutt'altro che di ornamento?

Nuovo foraggio. Il *Villaggio* annuncia che la Camera di commercio di California (S. Francisco) ha trasmesso a quella di Udine un campione del seme foraggio *Eriocoma Cuspidata* da esperimentarsi in Italia, esperienze che si faranno in Friuli.

Ballo del Circolo operaio. Al Teatro Nazionale ha luogo questa sera il ballo sociale del Circolo operaio.

Per quanto ci viene riferito si prevede che la festa iniziata dai figli del lavoro farà sì, che il Circolo operaio udinese raggiungerà la meta desiderata.

Teatro Nazionale. Domani sera alle 8 secondo veglione mascherato.

Sala Cecchini. Domani Veglione mascherato alle 6.30 pom.

Sala del Pomo d'oro. Domani ballo mascherato alle 5 pom.

Programma musicale da eseguirsi domani dalla banda del 76° Reggimento fanteria in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 12 alle 1 1[2 pom.:

1. Pot-pourry Marcia « Il Ballo e l'Intrigante » — Sarria
2. Sinfonia « Alzira » — Verdi
3. Duetto « Guglielmo Tell » — Rossini
4. Fantasia « Melodia dei Boschi » — Biferno
5. Souvenir di Napoli: Variazioni per clarino mi bemol — Lopes
6. Il Risorgimento Valtzer e Galopp « Excelsior » — Marenco

Ringraziamento. Il sottoscritto porge i più sentiti ringraziamenti al giovane *Piutti Luigi* fu *Giuseppe*, impiegato nel negozio Volpe che, avendo trovato l'orologio con catena da lui perduto mercoledì venendo da Tricesimo a Udine, s'affrettò a portarlo al locale Municipio, dove oggi gli fu consegnato.

L'azione dell'egregio giovane merita di essere portata a pubblica conoscenza, poichè dimostra la sua scrupolosa onestà, che, purtroppo, in oggi non è tanto frequente.

SANGOI LEONARDO fu Giuseppe
di Gemona

Dichiarazione. Il sottoscritto avverte il pubblico che d'ora in avanti non si terrà più responsabile di ogni e qualunque sovvenzione, sia in effetti od in denaro che venisse fornita a suo figlio Umberto.

In pari tempo fa presente, che saranno nulle e come non avvenute le compre-vendite che venissero dal predetto di lui figlio effettuate.

Udine, 12 gennaio 1888.

PIETRO FRESCHI.

Foglio Periodico della R. Prefettura n. 58.

510. Con sentenza 4 corr. il Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone dichiarava il fallimento del commerciante Arcangelo Civran fu Giuseppe di Pordenone.

511. La Ditta Moroldo Tommaso fu Giovanni di Amaro venne autorizzata a derivare M. 0.09 al 1° di acqua delle sorgenti di Sarignis per animare un suo molino da grani in Amaro. La concessione avrà la durata di 30 anni dalla data del decreto, ed il canone annuo è fissato in lire 3.00.

512. Venne concesso alla Ditta Luigi De Cillia fu Osvaldo di Treppo Carnico di derivare acqua dal torrente Pontaiba in territorio di Treppo Carnico per animare un opificio ad uso sega e legnami. La concessione avrà la durata di anni 30.

513. Il sig. Quargnali Cesare fu Antonio di Flumignacco ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario, per conto proprio e nell'interesse dei minori suoi 3 nipoti, la eredità abbandonata da Luigia Bearzi-Quargnali rimaritata Plazzogna. (Codroipo 1 gennaio 1888).

514. Presso la segreteria Municipale di Casarsa della Delizia e pel corso di quindici giorni continui dal 5 corr. trovasi depositato il piano parcellare e l'elenco delle ditte coll'indicazione dei prezzi dei terreni da occuparsi nel Comune censuario di San Giovanni di Casarsa, pella costruzione di un passo a livello attraverso la ferrovia Portogruaro-Casarsa sulla strada del Molino.

515. In relazione al disposto dell'art. 47 dello Statuto ed alla delibera Consigliare del 4 corrente mese, nel giorno 29 gennaio corr. alle ore 2 pom. nella sala del Consiglio Comunale di Latisana sarà tenuta l'assemblea generale ordinaria dei soci della Banca M. P. Coop. di Latisana.

516. Con Decreto 4 gennaio 1888 venne nominato in curatore dell'eredità giacente abbandonata da Cocetta Giuseppe fu Paolo, morto in Bicinicco il 24 aprile 1886, il sig. Bossi Luigi di Bicinicco.

517. Si rende noto che il R. Pretore del Mandamento di S. Daniele del Friuli con sentenza 25 novembre 1887, pronunciando sulle domande del co. Enrico di Colloredo-Mels in confronto di Luciano Gordini di Monfalcone, giudicava: Dovere il convenuto Luciano Gordini pagare all'attore co. Enrico di Colloredo-Mels la somma di fiorini 271.57 pari ad it. lire 543.14 importo dovutogli in corrispettivo oncie 200 seme bachi consegnatagli come da liquidazione 3 agosto 1887.

UN NUOVO VELOCIPEDE

Alla stazione all'est di Parigi si sono fatti degli esperimenti con un nuovo velocipede, che può circolare sopra le rotaie ferroviarie.

Il nuovo veicolo ha quattro ruote, del diametro di settantacinque centimetri, che presentano la stessa forma di quelle dei vagoni in modo da poter essere mantenute sulle rotaie.

Due sedili identici a quelli dei velocipedi ordinari a tre ruote, e situati l'uno dietro l'altro, permettono di trasportare due uomini, di cui uno solo, agendo sul pedale, basta per muovere l'apparecchio.

La velocità ottenuta raggiunge trenta chilometri all'ora con uno sforzo di trazione, che non supera tre chilogrammi per tonnellata di peso trasportato.

Gli attriti sono talmente deboli che l'apparecchio lanciato a tutta velocità, può ancora percorrere ottocento metri da sè stesso, quando si è cessato di agire sul pedale.

Un freno, che agisce sull'asse delle ruote motrici, permette di fermare il veicolo, dopo un percorso di cinquecento metri, quasi istantaneamente.

Il peso non è che di 95 chilogrammi, dimodochè un uomo solo può metterlo sulla via e farlo uscire.

Il velocipede può pure essere adoperato sulle strade ordinarie.

Basta per questo aggiungerè alle ruote dei cerchi in caoutchous, che un sistema speciale permette di fissare colla massima facilità.

FATTI VARII

Un fucile carico da 89 anni. — La prendiamo tal quale dalla *Libertà* di Piacenza:

« E' accaduto un fatto assai curioso in un paese non molto distante da Piacenza (che potrebbe essere anche Settima).

Un contadino ha ucciso l'altro giorno un grosso gatto con un colpo di fucile. L'ha ucciso senza volerlo, perchè credeva il fucile scarico.

L'arma era stata raccolta sul campo di battaglia sulla Trebbia nell'anno 1799. Era stata conservata nella famiglia dell'uccisore involontario senza che alcuno sapesse che fosse carico.

Nello sparare diè un tal colpo che il povero contadino nè rimase intontito per qualche ora. »

Una b lla fucilata!...

TELEGRAMMI

Liverpool 12. Salisbury parlando stasera all'unione dei conservatori disse: La situazione in Europa è alquanto migliorata. Quantunque non abbia alcuna fiducia nella pace permanente, però la pace per un avvenire prossimo è assicurata. I Sovrani e i ministri spiegano tutta la loro energia pel mantenimento della pace, perciò non può rifiutarsi di sperare che infine sarà mantenuta.

Salisbury deplora profondamente il conflitto fra l'Italia e l'Abissinia. Elogia Portal, la cui missione fu condotta saggiamente e coraggiosamente. La missione non è riuscita solamente in seguito ai consigli erronei dati al Negus. Spera nel successo degli sforzi dell'Italia, a cui l'Inghilterra è legata da tanti vincoli di simpatia e di interessi reciproci. Spera che appena l'onore sarà soddisfatto, l'Italia dimostrerà quello spirito di moderazione che si trova sempre congiunto all'onore il più sensibile.

Sofia 13. Sono pure invenzioni le notizie della *Vossiche Zeitung* che Coburgo avrebbe ordinato di togliere dagli stabilimenti pubblici i ritratti di Battemberg e che ciò avrebbe offeso gli ufficiali.

Sofia 13. Lo *Svoboda* pubblica le lettere ed altre carte trovate addosso agli insorti uccisi nell'affare di Burgas. Fra essi trovasi una lettera di raccomandazione di Hitrowo, ministro russo a Bukarest, due lettere di Zalewscky a Nobokoff, una di Draseyeff al maggiore Boyanoff annunziante la formazione di bande a Andrianopoli ed indicando i nomi dei componenti.

Londra 13. Telegrafasi da Pietroburgo al *Daily News* che si sono fatti molti arresti di ufficiali e di studenti, sequestrate importanti carte. Pretendesi che l'attentato allo Czar doveva effettuarsi durante il suo viaggio da Gatschina alla capitale.

Circola la voce che Luigi Filippo figlio del conte di Parigi ed Enrico figlio del duca di Chartres chiesero ed ottennero d'entrare al servizio dell'esercito russo. Entrerebbero nella guardia.

New York 13. Segnalansi dalla Columbia e dalla Carolina del sud forti terremoti.

Il colera nel Chilì è leggermente diminuito, un centinaio di casi si sono prodotti quotidianamente dal 15 dicembre al gennaio; calcolansi in tutto i casi 1288, di cui 644 seguiti da morte.

Vienna 13. La *Presse* narra il fatto seguente come seguito al racconto delle falsificazioni che commettono i russi a scopo d'ingannare lo czar pacifico e leale.

Un diplomatico russo in attività si sforza attualmente di far credere allo czar che il governo austro-ungarico cerca d'influenzare la Porta, onde riconosca Coburgo a principe di Bulgaria. Il diplomatico trova intorno allo czar stesso l'appoggio degli autori dei documenti falsificati e dell'autore dell'articolo dell' *Invalido russo*.

La *Presse* spera che il diplomatico sia così completamente smascherato come i precedenti falsificatori.

MERCATI DI UDINE

Sabato 14 gennaio 1887.

Granaglie

Granoturco comm.	L. 10.30	11.70	All'ett.
Cinquantino	» 9.—	10.—	»
Giallone	» 12.25	—.—	»
Sorgorosso	» 6.—	6.50	»
Orzo brillato	» 25.—	—.—	»
Frumento	» 16.—	—.—	»
Castagne	» 12.—	14.50	Al q.le

Uova

Uova alla dozzina L. 00.88 a 00.92

Pollerie

Galline peso vivo	L.	0.90 a 1.00	Al kilo
Capponi	»	1.00 a 1.10	»
Pollastri	»	1.10 a 1.15	»
Polli d'india femmine	»	0.85 a 0.90	»
Polli d'india maschi	»	0.80 a 0.85	»
Oche vive	»	0.80 a 0.85	»
Oche morte	»	1.30 a 1.35	»
Anitre	»	1.00 a 1.10	»

Burro

Burro del piano	al kilo	L. 1.60	a 1.65
Burro del monte	»	» 1.70	a 1.75

Foraggi e combustibili

Fuori dazio

Fieno dell'Alta	I qual.	v.L. 6.75	7.10	Al q.
»	II »	» 5.20	5.45	»
» della Bassa	I »	n. » 5.80	6.15	»
»	II »	» 4.70	5.00	»
Paglia da lettiera		» 4.30	4.35	»
» da foraggio		» 4.45	4.55	»

Compreso il dazio

Legna	tagliate	L. 2.30	2.45	Al q.
	in stanga	» 2.15	2.30	»
Carbone	I qualità	» 7.50	8.00	»
	II »	» 6.15	6.40	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 13 gennaio

R. I. 1 gennaio	97.22	Londra 3 m. a v.	25.30
» 1 luglio	99.50	Francese a vista	101.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote Austriache	da 203.3[8	a 203.7[8
Fiorini Austriaci d'argento	da —.—	a —.—

FIRENZE 13 gennaio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	26.35 5[8	Banca T.	—.—
Francese	101.15.8[8	Credito I. M.	—.—
Az. M.	862.88	Rendita Ital.	92.88 8[8

LONDRA 12 gennaio

Inglese	101 7[8	Spagnuolo	—.—
Italiano	96 7[8	Turco	—.—

BERLINO 13 gennaio

Berlino	446.50	Lombarde	—.—
Austriache	358.—	Italiane	—.—

Particolari

VIENNA 14 gennaio

Rendita Austriaca (carta) 78.45
Idem (arg.) 80.45
Idem (oro) 109.95

MILANO 14 gennaio

Rendita Italiana 96.22 — Serali 96.17

PARIGI 14 gennaio

Chiusura Rendita Italiana 94.17
Marchi l'uno 125.50

P. VALUSSI, Direttore
G. B. DORETTI, Editore
PIETRO MISSINI, Gerente responsabile.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.
» 6.35 »	»	» 9.52 »			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.27 pom. (misto)

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 pom.	»	» 2.02 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 4.— »	»	» 4.32 »	» 3.— »	»	» 3.32 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

MAGNETISMO.

Trent'anni di felice successo ha ottenuto la celebre sonnambula

ANNA D'AMICO

e continua con esito a dare consulti per malattia.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, scriveranno i principali sintomi della malattia e invieranno, se provenienti d'Italia, un vaglia di lire 5.20, e dall'estero di lire 5.25 al prof. PIETRO D'AMICO, Via Ugo Bassi, N. 29, Bologna (Italia).

Per la vendita rivolgersi a PORDENONE presso i **Fratelli Dinon**, Albergo del Cavallino.

VERNICE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI.

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice. *Unico deposito* in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine a cent. **60** alla bottiglia. 53

Brunitore istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli cent. 75** 2

AMARO DI UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

COLLA LIQUIDA

extra forte a froid.

Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Flacons con penello relativo a cent. 75, 50, 30.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

STABILIMENTO VINI FRATELLI BECCARO

ACQUI (Piemonte)

Premiati con 20 Medaglie a tutte le più importanti Esposizioni.

Premiate e Privilegiate

PREZZI CORRENTI

VINI COMUNI E DI LUSSO

dei rinomati vigneti monferrini garantiti di pura uva

	In casse di 12 bott.	In damig. e fusti cadun ettol.
Champagne Beccaro	30	—
Moscato passito	18	100
Moscato Strevi	14	60
Moscato secco	14	60
Bianco secco	—	40
Chiaretto passito	18	100
Barbera fina	14	60
Barolo vecchio	22	130
Brachetto	14	60
Da pasto fino	—	50
Da pasto comune	—	40
Aceto bianco	—	60

La merce è resa franca d'ogni spesa alla stazione d'Acqui. — ***Pagamento per contanti.***

La prima ordinazione d'un committente non conosciuto dalla Casa si eseguisce soltanto verso assegno o valuta anticipata.

DAMIGIANE BECCARO

per trasporto vini, olii, liquori

Adottate dal R. Governo per tutte le Scuole Enologiche del Regno e dai principali stabilimenti enologici.

da litri 10 circa L. 2,50 | da litri 35 circa L. 4
» » 15 » » 3,— | » » 45 » » 5
» » 25 » » 3,50 | » » 55 » » 6

Franco stazione Acqui. — Si spediscono pure litrate coll'aumento di cent. 20 cad. Per quantità oltre le 50 sconto a convenirsi.

Il Champagne Beccaro in diversi pranzi di personaggi politici e competenti fu preferito alle marche francesi.

Colle damigiane Beccaro è resa impossibile ogni sottrazione durante il viaggio.

Guardarsi dalle imitazioni. 4028

ALLE SIGNORE. IGIENE E BELLEZZA.

POLVERE D'AMANDORLE

Questa polvere d'amandorle dolci profumatissima è d'una finezza quasi impalpabile, serve per addolcire, imbianchire e rinfrescare la pelle dandole una morbidezza ed una bellezza insuperabili. Facendo uso di questa polvere non occorre più adoperare i saponi per l'uso della toelotta.

La scatola L. 1.50. 86

Deposito presso l'Ufficio annunci del «Giornale di Udine».

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO CON Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Per Vetri e Porcellane.

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato.

Prezzo Cent. 80.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del "Giornale di Udine." 10

DENTI

Il miglior dentifricio che si conosca, è il Dentifricio Igienico Sperati a base di China Calisaia esso deterge i denti senza alterarne lo smalto; dà robustezza alle gengive, toglie il cattivo alito e colorisce le gengive di un bel roseo.

Preserva i denti, le gengive e la bocca da tutte quelle imperfezioni che accidentalmente si possono contrarre. Lire **1** la scatola.

Dirigersi presso l'Amminis. del *Giornale di Udine.* 16

Ogni occhio pollino, callo e poro viene levato nel più breve tempo con sicurezza e senza dolore mediante la sola pennellazione col rimedio contro l'occhio pollino, universalmente conosciuto e solo genuino, di **RADLAUER**, farmacia della Corona a Berlino.

Cartone con flacone e pennello L. 1.

Deposito principale per l'Italia Luigi Wiget, Milano, via Durini 31. (68)

Si vende in UDINE presso le farmacie Alessi Marco, Bosero Augusto, Commessati Giacomo.

ACIDO FENICO PROFUMATO

Preparato dal farmacista chimico A. Zanetti

Milano.

Nelle circostanze d'infezioni nell'aria non sarà mai abbastanza raccomandato l'uso dell' **Acido fenico** per neutralizzare tutti i miasmi e distruggere quegli insetti invisibili che aleggiano nell'aria, dagli igienisti nominati «microbi» dei quali alcuni sono causa del cholera, ed altri cagionano il vaiuolo.

L'Acido Fenico comune ha il grave difetto col suo odore particolare di recare nausea e dolori di testa alle persone delicate.

L'Acido Fenico Profumato invece ha il vantaggio di evitare tale inconveniente coll'essere il suo odore modificato e reso gradevole, senza cessare di essere antisettico e disinfettante.

Deposito in Udine all'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*, a lire una la bottiglietta.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO** e **RUBATTINO** — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Acquaverde, *rimpetto alla Stazione Principe.*

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze del mese di Gennaio 1888 per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi

1 Gennaio il vap. post. **Perseo**
10 » » **Gottardo**
15 » » **Vincenzo Florio**

Prezzi discretissimi

PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)

25 Gennaio il vapore postale **Paraguay**

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Ogni due mesi: 15 Gennaio il vapore postale Vincenzo Florio

Dirigersi per merci e passeggieri all'*Ufficio della Società* in **UDINE, Via Aquileja n. 94.** 33

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti